

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE**  
**(art. 116 del Regolamento Generale del Consiglio regionale)**

**Egregio Signor dr. Raffaele Cattaneo**  
**Presidente Consiglio Regionale**

**OGGETTO: Iter di autorizzazione del progetto di discarica di cemento amianto nell'ex Cava Villa di Cava Manara.**

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI**

**PREMESSO CHE:**

- l'azienda Risorse Future srl, nell'autunno 2010, ha presentato ai Comuni interessati il "Progetto di recupero di una cava come deposito controllato di rifiuti inerti e rifiuti speciali non pericolosi in cemento-amianto presso i comuni di Cava Manara e S. Martino Siccomario";
- un progetto analogo di discarica di rifiuti contenenti amianto ed insistente sul territorio provinciale pavese è stato recentemente approvato in fase di VIA da Regione Lombardia sul territorio di Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia, nonostante l'Assessore all'Ambiente Terzi avesse dichiarato pubblicamente la sua contrarietà politica al progetto stesso;
- il progetto riguardava originariamente l'escavazione di terreni coltivati a riso con una piccolissima parte di recupero di un ex cava;
- il Comune di Cava Manara istituì una apposita Commissione consiliare per valutare il progetto, il cui lavoro ha coinvolto i Comuni limitrofi giungendo alla formulazione di importanti osservazioni al progetto iniziale, fatto che contribuì alla sospensione dell'iter autorizzativo iniziato con la conferenza dei servizi del 2/12/2010 per l'istruzione dei procedimenti VIA (valutazione di impatto ambientale) ed AIA (autorizzazioni integrate ambientali);
- nell'autunno 2011, la Risorse Future srl ha presentato delle integrazioni al progetto originario;
- il 15/11/2011 i Sindaci dei Comuni di Cava Manara, San Martino Siccomario, Zinasco, Villanova d'Ardenghi, Travacò Siccomario, Sommo e Carbonara al Ticino si sono riuniti per valutare le integrazioni al progetto, e hanno redatto un comune

documento in risposta alle integrazioni stesse in cui hanno ribadito la loro contrarietà al progetto sia per ragioni di ordine generale sia per ragioni specifiche legate al progetto stesso;

#### **OSSERVATO CHE**

- L'area di intervento del progetto, nella sua versione iniziale - che comprendeva anche il Comune di S. Martino Siccomario (aderente al Parco del Ticino) - rientrava parzialmente nel Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino, ed è, nella sua versione attuale, limitrofa al suddetto Parco, ma ciò nonostante il Parco del Ticino non è stato invitato all'ultima conferenza dei servizi;
- questa situazione ha motivato una delibera votata all'unanimità del Consiglio di gestione dell'Ente Regionale Parco del Ticino in cui si chiede l'annullamento della Conferenza dei servizi del 5 Giugno 2014 e si annuncia la volontà di agire sia sul fronte legale che su quello tecnico.

#### **OSSERVATO INOLTRE CHE**

- Il progetto collocherebbe la discarica a soli 2,5 km a sud della ZPS (Zona di protezione speciale) "Boschi del Ticino".
- Nel Febbraio 2012 l'ente Provincia di Pavia rileva che i terreni destinati alla discarica sono coltivati a riso e che risultano confinanti ad altre risaie. La presenza di risaie costituisce un criterio escludente all'insediamento di qualsiasi tipo di discarica. La Provincia chiede per questo motivo il rigetto dell'istanza con la delibera n. 60 del 12 Luglio 2012. Ciononostante, gli uffici regionali proseguono nell'iter procedurale.
- Nell'aprile 2012 il progetto viene ritirato da parte dal proponente ed, in seguito, viene presentato un nuovo progetto ed inoltrata una nuova istanza. Con la nuova istanza risulta un cambio di coltivazione ed i terreni vengono frazionati in modo da non confinare più con le risaie circostanti.

#### **CONSIDERATO CHE**

- Dalla conferenza dei servizi di Dicembre 2013 risultò la sospensione dell'iter autorizzativo del progetto per via della presenza di un criterio ostativo riguardante l'impossibilità di spostare un cavo irriguo che attraversa la zona individuata per la discarica.
- Il Consorzio del Cavone vanta dei diritti di servitù sul canale irriguo e si è dichiarato contrario allo spostamento dello stesso; a tal proposito Carlo Franchini, rappresentante del Consorzio, ha dichiarato a Dicembre 2013: *«Il Consorzio del Cavone ha sollevato motivi ostativi alle realizzazione della discarica di amianto a Cava Manara e così blocca la procedura per autorizzarla. Il Consorzio è gestore del canale irriguo che attraversa i terreni che dovrebbero ospitare la discarica. Abbiamo fatto presente i nostri diritti di servitù, non estinguibili facendo valere la "pubblica utilità". Non concedendo l'autorizzazione allo spostamento della servitù l'attuale percorso impedisce la realizzazione del progetto, osteggiato anche dai sindaci della zona».*
- A tal proposito è necessario ricordare che la D.G.R. n. 10360/2009 prescrive una fascia di rispetto di almeno 10 metri fra i corsi irrigui e i progetti discarica di qualsiasi genere, tale fascia di rispetto non viene osservata nell'attuale progetto. Recependo tale normativa regionale, il PGT del Comune di Cava Manara, approvato da Regione Lombardia, vieta le opere di scavo in una fascia di rispetto di 10 metri dai corsi irrigui e dalle reti idriche (art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del pgt), mentre il successivo articolo 26 vieta espressamente la modifica dei tracciati della rete irrigua.

### **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

- A fronte delle numerose osservazioni relative al progetto, Risorse Future srl ha presentato negli anni una serie di ulteriori integrazioni a Settembre 2012, Agosto 2013, Febbraio 2014.
- Sempre nel 2011 i Comitati spontanei di cittadini contro la discarica di Cava Manara hanno raccolto centinaia di firme contro il progetto.
- Criticità legate al progetto sono state sollevate anche dal Coordinamento di Comitati e Associazioni contro l'autostrada Broni-Pavia-Mortara, realtà civica da anni

fortemente radicata nel territorio della Provincia di Pavia, in quanto il tracciato dell'autostrada passerebbe sopra la discarica di cemento-amianto progettata da Risorse Future srl.

### **VALUTATO CHE**

- Il 3 Ottobre 2013 l'ONA (Osservatorio nazionale amianto) ha incontrato l'Assessore regionale Terzi, insieme al Consigliere regionale Ciocca, sottoponendo loro i rischi ambientali e sanitari relativi ai progetti di discariche di amianto nei comuni di Cava Manara e Ferrera Erbognone. A seguito dell'incontro ONA ha diramato un comunicato stampa in cui ha dichiarato: *“Si tratta di un momento importante, attraverso il quale l'Osservatorio Nazionale Amianto, portatore delle istanze delle popolazioni e dei cittadini singoli, sollecita la Regione Lombardia ad una massima attenzione per il bene salute e ambiente, che una volta compromessi non possono essere più ristabiliti e ripristinati”*.
- Permangono i motivi ostativi alla realizzazione della discarica già fatti valere dal Consorzio del Cavone durante la conferenza dei servizi di Dicembre 2013: dato che il Consorzio del Cavone ha già ribadito, anche all'ultima conferenza dei servizi di giugno 2014, la sua indisponibilità ad acconsentire allo spostamento del cavo irriguo su cui vanta diritti di servitù, non si comprende in base a quali motivazioni l'iter autorizzativo sia ancora aperto e non sia stato chiuso.
- La Convenzione di Aarhus, sottoscritta dall'Italia, prescrive il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali che impattano sull'ambiente del territorio in cui i cittadini stessi vivono e risiedono.

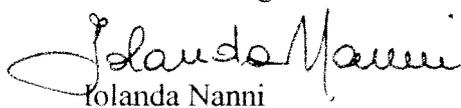
### **INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA ROBERTO MARONI, LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE:**

- Se si consideri opportuno proseguire un iter autorizzativo per la discarica di cemento-amianto ed inerti a Cava Manara nonostante la presenza di motivi ostativi sollevati sia dalle Istituzioni locali (Sindaci e Provincia di Pavia), sia dal Consorzio

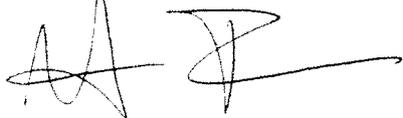
del Cavone, e se intenda adoperarsi – alla luce dei gravi motivi ostativi emersi – affinché si chiuda l'iter autorizzativo.

- Se si consideri opportuno continuare un iter autorizzativo nonostante la contrarietà al progetto sia dei Comuni coinvolti sia di quelli limitrofi e nonostante la forte mobilitazione dei cittadini – espressa anche attraverso l'operato dei comitati ambientalisti locali, nonché mediante una petizione contenente centinaia di firme – cittadini oltremodo preoccupati per l'impatto sull'ambiente e la salute di una discarica di tali porzioni e così vicina ai centri abitati.
- Se intenda adoperarsi con tutti gli strumenti utili affinché nel processo decisionale e alle prossime Conferenze dei Servizi partecipi anche l'ente regionale Parco del Ticino, in quanto la discarica è estremamente prossima ai territori tutelati dal Parco del Ticino.
- Se intenda adoperarsi per avviare nel più breve tempo possibile uno studio scientifico approfondito e affidato a Istituti terzi (e non soggetti a controllo politico o a conflitti di interesse) relativo alla definizione di criteri per l'individuazione dei terreni che abbiano caratteristiche adeguate all'eventuale insediamento di discariche contenenti amianto, tenendo conto anche delle linee guida elaborate dalla Provincia di Pavia in merito nel documento denominato "Documento per l'individuazione di criteri per l'analisi di siti ove sia prevista la realizzazione di discariche per rifiuti contenenti cemento amianto in provincia di Pavia", pubblicato il 26 Luglio 2012, che indicano nei terreni argillosi, e quindi meno soggetti a infiltrazioni da percolato, i siti più adatti a ospitare discariche di rifiuti contenenti amianto.

Milano, 10 luglio 2014

  
Iolanda Nanni

Andrea Fiasconaro



DOCUMENTO PERVENUTO  
LE ORE 1205  
DEL 10/07/2014  
SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE  
